

NASCE LA COSTOLA LIGURE DELL'ASSOCIAZIONE FIORITA NEGLI STATI UNITI NEGLI ANNI OTTANTA

Riordinare casa? Arriva il professional organizer

A Genova i primi professionisti che aiutano le famiglie nei traslochi e a riprogettare le stanze

IL PERSONAGGIO

CLAUDIO CABONA

ORGANIZZA traslochi, mette in ordine case e uffici, riprogetta gli spazi dando consigli e migliorando la gestione del tempo. L'obiettivo? Rendere più fluida la giornata e, perché no, anche la vita. È una nuova figura professionale, si chiama "professional organizer" e Genova, contrariamente a chi la descrive come una città poco propensa ad aprirsi alle novità, è uno dei primi capoluoghi a ospitare "i professionisti dell'organizzazione", esperti che negli Stati Uniti operano da trent'anni.

«Mettiamo in ordine la vita delle persone, aiutandole attivamente sul campo - racconta Irene Novello, genovese, 40 anni - insieme ad altre colleghe da pochi mesi abbiamo fondato l'associazione Professional Organizers Italia, la prima riconosciuta dal ministero dello Sviluppo Economico. Questo lavoro in America esiste dagli anni '80 e ha diverse specializzazioni: c'è chi si dedica principalmente al riordino delle case, chi degli uffici, chi aiuta i ragazzi a riorganizzare lo studio o il lavoro e nei casi più delicati si opera anche a fianco degli psicologi».

Veronica Plodari, 40 anni, madre di due figli si è affidata



Irene Novello (a destra) riorganizza la casa di Veronica Plodari

all'esperienza di Novello per riorganizzare la sua casa a Borgoratti. «L'ho conosciuta grazie ad amici comuni - ricorda Plodari - mi ha aiutato a cambiare la disposizione dei mobili in sala, a riordinare i giocattoli dei miei figli e a fare una scrematura dei miei vestiti. Avere un professionista che ti segue passo dopo passo spingendoti a ragionare su quello che non è più

utile, nel mio caso, è stato fondamentale. Anche imparare a dividere con criterio quello che si possiede consente di risparmiare tempo. Nell'ordine si sta meglio e si trova tutto prima».

Operazioni che spesso vengono rimandate o che si eseguono con poca cura. «Lo ammetto: ero una persona disordinata, ma con il giusto sprone si può liberare anche l'armadio



Il guardaroba. Irene consiglia come sistemare i vestiti



La libreria. Nello scaffale torna l'ordine

FOTO PAMBIANCHI

più incasinato della casa», continua con il sorriso Plodari.

Un ordine, prima di tutto, mentale. «Uno degli obiettivi è proprio quello di trasmettere un certo modo di concepire gli spazi - spiega Novello - questo non vuol dire trasformare le case in luoghi asettici, privi di vita e ordinati in modo maniacale. La fantasia e i gusti del cliente sono sempre i punti di parten-

za, si tratta solo di sfruttarli in modo intelligente. Ho lavorato per persone che accumulavano vestiti a dismisura, che da sole non erano in grado di riordinare le stanze in modo funzionale oppure che non avevano il coraggio di disfarsi di oggetti inutili regalati da persone care».

Irene è da meno di un anno che svolge questa particolare professione nella Superba. Ha

portato a termine circa venti interventi e ha un tariffario che, seguendo le linee nazionali, si aggira intorno ai 50 euro all'ora.

Ma come si diventa professional organizer? «Per il momento non ci sono titoli di studio ad hoc per questo mestiere, ma l'associazione che abbiamo creato organizza corsi di formazione e anche di aggiornamento - sottolinea Novello - Chi ha deciso di intraprendere questa professione in Italia è una persona che solitamente in un primo momento si è formata all'estero. Al momento i professional organizers italiani iscritti all'associazione sono circa una cinquantina».

New York è la capitale dei "professionisti dell'ordine". «Io sono laureata in architettura e per tanti anni ho lavorato nell'organizzazione di eventi e di spettacoli teatrali - ricorda - gli amici si sono sempre affidati a me quando bisognava organizzare un trasloco, ripensare l'arredamento di una stanza o fare il cambio di stagione degli armadi. Quando nel 2009 sono andata a New York e ho scoperto che questa mia attitudine all'ordine poteva diventare un lavoro, mi sono specializzata».

E chissà che in tempi di crisi non possa diventare un nuovo sbocco lavorativo. «Viviamo in una società sempre più veloce e asfissiante, una riorganizzazione del tempo e dello spazio è fondamentale».